

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 27

Parrocchie di Agello, Antria, Castelviato, Magione, Montecolognola, Montesperello,
San Feliciano, San Savino e Villantria.

LETTERA PASTORALE

AL CLERO, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI AGELLO, ANTRIA, CASTELVIATO, MAGIONE, MONTECOLOGNOLA,
MONTESPERELLO, SAN FELICIANO, SAN SAVINO E VILLANTRIA.

Carissimi figli,

I pochi giorni, intensi della visita pastorale mi hanno dato la possibilità di conoscere meglio il territorio, di celebrare la fede comune e di vivere momenti sereni di incontro con numerose realtà. Ricordo come particolarmente significativi il dialogo con gli studenti delle scuole e quello con i pescatori del lago; degna di nota è stata anche la benedizione della prima pietra dell'oratorio di Villantria, come la bella celebrazione finale nel palasport di Magione. La visita pastorale è stata partecipata: ciò fa ben sperare per il cammino futuro dell'unità pastorale. Ringrazio il moderatore, mons. Guerriero Stefano Orsini, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che costituisce la ragione prima dell'unità pastorale.

In primo luogo vi comunico che dopo la visita si darà attuazione a quanto indicato dal Direttorio *Come sono belle le tue tende!* circa la parrocchia di Montecolognola, la quale cederà la parte rivierasca del suo territorio alla parrocchia di San Feliciano. In attesa della prevista unificazione canonica e civile, dispongo altresì la piena integrazione pastorale e amministrativa della parrocchia di Montecolognola con quella di Magione, della parrocchia di Antria con quella di Villantria e della parrocchia di Montesperello con quella di Castelviato. Ci sarà in ciascuna realtà un unico CPAE e verrà presentato in diocesi un unico bilancio.

Ricordo inoltre che la parrocchia di Agello si trova "provvisoriamente" aggregata all'UP 27, ma che in futuro sarà destinata all'UP 26.

Mi rivolgo quindi a voi, cari presbiteri e caro diacono. La vostra puntuale e corale partecipazione ai diversi momenti della visita mi ha dato modo di apprezzare la cordialità delle vostre relazioni e il sostegno che vi offrite a vicenda. La fraternità che vi unisce è per tutti un segno importante della volontà e della possibilità di camminare insieme. Vi chiedo di portare avanti con perseveranza questa bella comunione, incontrandovi spesso, per individuare insieme i passi da fare per attuare l'integrazione pastorale. Auspico che la vostra amicizia possa evolvere verso forme sempre più intense di vita comune.

Ho apprezzato le vostre buone relazioni con la piccola comunità religiosa delle *Sisters of the eucharistic Heart of Jesus*, cui è affidata la scuola paritaria di Magione: la loro presenza nella comunità cristiana è un dono prezioso, la cui efficacia crescerà sicuramente con il tempo.

Mi rivolgo infine a tutti voi, cari fedeli. È da alcuni anni che le vostre parrocchie e comunità condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi - e questo vi fa onore - ma tale situazione non vi ha però aiutato a superare del tutto i campanilismi. Mi pare ci siano ancora forti resistenze al cammino comune, soprattutto quando esso esige di fare scelte che vanno a toccare il "modus vivendi" pastorale e liturgico dei diversi paesi. La resistenza mostrata da alcune famiglie e da alcuni catechisti nei confronti della celebrazione unitaria della Confermazione – episodio isolato, ma eloquente – ha fornito la misura di tale difficoltà. Spero che la visita vi abbia fatto apprezzare la nuova realtà dell'unità pastorale come un'opportunità per dare più vita alle comunità, anche piccole, del vostro territorio. Quanto più, infatti, cresceranno le iniziative di formazione degli operatori laici, di evangelizzazione dei "lontani", di percorsi organici di crescita per giovani e adulti, tanto più ci saranno persone partecipi e iniziative valide nelle diverse realtà dell'UP.

È prima di tutto necessario creare e far lavorare intensamente il consiglio pastorale interparrocchiale: esso venga costituito entro l'autunno prossimo, secondo le modalità indicate dal sinodo diocesano, ivi inclusa l'elezione di parte dei suoi membri, che potrà costituire un momento importante di consapevolezza da parte della gente. Il vicario generale aiuterà i parroci a mettere in atto tale deliberazione e presiederà la prima riunione del nuovo consiglio. Data la particolare natura del territorio dell'UP e l'aggregazione di alcune piccole parrocchie, è possibile pensare a consigli pastorali anche a livello parrocchiale; il moderatore ne valuti caso per caso l'opportunità e ne segua la nomina. In questo caso, dispense dalla norma sinodale sull'elettività, per evitare confusione con il livello interparrocchiale.

Dispongo, sempre entro l'autunno, la creazione del CPAE nella parrocchia di San Savino. Raccomando che in ogni parrocchia un membro fidato e stimato del CPAE abbia accesso al conto corrente parrocchiale, scaricando il parroco di alcune incombenze amministrative.

Esorto i CPAE a lavorare insieme, pur mantenendo la legittima autonomia, per affrontare nell'orizzonte dell'unità pastorale la gestione del patrimonio immobiliare: alcuni immobili sono inutilizzati e bisognosi di seri interventi di ristrutturazione; di altri va ripensata la destinazione d'uso. È importante che programmazione pastorale e gestione patrimoniale vadano di pari passo. Non ho nulla in contrario che nei paesi già sede di parrocchia continuino ad esistere "comitati di gestione" locali del patrimonio ecclesiale, anche perché ho potuto constatare la dedizione con cui molte persone si occupano in tal modo dei beni della Chiesa. Chiedo tuttavia che la loro azione si sviluppi in piena comunione con il moderatore e che si presenti in Diocesi un solo bilancio per ogni parrocchia.

Un impegno per il futuro è relativo al servizio liturgico: esso va ripensato secondo le indicazioni di *Orientamenti e norme per la celebrazione dei sacramenti nelle Unità Pastorali*, tenendo presente in particolare che:

- nelle chiese non parrocchiali (eccezion fatta per i santuari), se il numero di fedeli che ordinariamente partecipa è significativo e può garantire i ministeri necessari, si celebri la vigilia o a domeniche alterne (una o due volte al mese), anche con il ricorso alla liturgia della Parola: altrimenti vi si celebri solo in settimana;
- gli orari delle messe domenicali non siano, per quanto possibile, sovrapposti: ciò per assicurare ai fedeli maggiori possibilità di partecipazione e per ottimizzare il servizio dei preti. L'orario delle celebrazioni feriali e festive di tutta l'UP sia affisso in ogni chiesa e, nella stagione estiva, anche nei campeggi e negli alberghi;
- il Triduo pasquale sia celebrato in modo da mettere insieme più parrocchie, secondo l'opportunità e la disponibilità di aule liturgiche sufficientemente ampie;

- la Confermazione sia celebrata preferibilmente in modo unitario, almeno per gruppi di parrocchie.

Alcune chiese hanno necessità di una sistemazione definitiva del presbiterio secondo i dettami della riforma conciliare: si proceda con decisione, nei limiti delle possibilità economiche, coinvolgendo sempre la commissione diocesana d'arte sacra e l'ufficio liturgico diocesano.

Per quanto riguarda l'animazione delle celebrazioni, raccomando di favorire la "piena, attiva e consapevole" partecipazione dei fedeli. Ho ascoltato con piacere i cori che hanno animato le celebrazioni; credo tuttavia che occorra impegnarsi per coinvolgere nel canto l'intero popolo di Dio.

Un altro aspetto riguarda la comunicazione. Al di là del foglio settimanale "Parrocchia di San Valentino" di Villantria e del semestrale "Camminando insieme" del Santuario di Montemelino (il quale ha anche un sito internet), l'unità pastorale non ha uno strumento di comunicazione. Potrebbe invece molto giovare alla causa della comunione un semplice foglio domenicale (e anche un sito interparrocchiale) da realizzare insieme, che riporti in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità. Vi incoraggio a individuare una piccola, "redazione" per progettare questi nuovi strumenti, che in altre realtà sono stati molto utili.

Sul versante dell'evangelizzazione, ho constatato la scarsità di proposte formative per giovani, adulti e famiglie. Anche potenziando le aggregazioni laicali presenti in UP, curando i corsi di preparazione ai sacramenti che coinvolgono gli adulti e valorizzando la vocazione formativa di confraternite e circoli, occorre offrire concreti percorsi di fede, iniziando sia pure con poche persone.

La preparazione di animatori e catechisti dei giovani e degli adulti va seguita con particolare impegno: è senza dubbio un settore in cui è necessario e facile lavorare insieme. La fondazione del nuovo oratorio di Villantria può essere l'occasione per avviare anche corsi di formazione per operatori di pastorale giovanile.

Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti; è però importante individuare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare la partecipazione soprattutto alle opportunità di formazione.

Dal punto di vista della carità, è opportuno render maggiormente operativa la Caritas interparrocchiale, organizzando attorno alla sede di Magione volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino, tutto teso a unire le forze per dar vita sul territorio a una presenza di Chiesa più ricca e più efficace nell'annunciare il Vangelo. Le molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate che ho potuto incontrare nel corso della visita fanno sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere a tale esigenza. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei santi Patroni Giovanni Battista, Cristoforo, Feliciano, Michele Arcangelo e Savino.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 22 giugno 2015

+ Gualtiero Card. Bassetti